

## **Sull'omogeneizzazione e sul carattere interculturale della letteratura per l'infanzia**

Sofia Gavriilidis

Università Aristotele di Salonicco

Lo spunto per mettere alla luce delle problematiche è offerto dalle questioni e dalle problematiche sviluppate e commentate al Convegno di Studi, organizzato dal dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università degli Studi di Padova, tenutosi a Padova il 16-17 novembre 2007, sul tema "La letteratura per l'infanzia oggi: Epistemologia, didattica universitaria e competenze per le professionalità educative". Scaturisce dalla sensazione che omogeneizzazione e interculturalità caratterizzano oggi la letteratura per l'infanzia. I due termini, omogeneizzazione e interculturalità non sono necessariamente né contrari, né omologhi.

Innanzitutto, è ovvio che non a torto si parla di omogeneizzazione della letteratura per l'infanzia, almeno dei paesi con sviluppo di modello occidentale. Non dimentichiamoci che, ancor oggi, certe convenzioni con intenti didattici, di valore pedagogico e pratico, foggiano la letteratura per l'infanzia. Inoltre, dal suo nascere, veniva solcata da linee comuni, delimitata da regole comuni, che la intrappolavano, dato che era, in primo luogo, asservita a scopi didattici, trascurando di regola l'aspetto della letterarietà. Al riguardo la Shavit (1986:137) afferma che ogni letteratura per l'infanzia nazionale si presenta come un evento culturale nell'ambito delle necessità educative. Di conseguenza è forte l'adesione che, ogni qual volta, ogni letteratura nazionale per l'infanzia presenta al sistema d'istruzione. Il suo carattere pedagogico ed educativo continua ancor quando passa da stadi metaevolutivi seguendo principi e modelli che tendono a liberarla da schemi didattici. Questa è la prima caratteristica fondamentale evidente, che hanno in comune le letterature nazionali per ragazzi, la quale è responsabile della sensazione che si ha di una omogeneizzazione della letteratura per l'infanzia. Dopo la Seconda Guerra Mondiale si vengono a creare migliori condizioni di comunicazione e di scambi tra le diverse letterature nazionali, attraverso la traduzione e gli incontri degli studiosi. Al giorno d'oggi, ancora di più, grazie ai convegni, alle fiere e ad altre varie attività e manifestazioni internazionali, idee, riflessioni, informazioni e anche tematiche e tecniche narrative provate, circolando da un paese all'altro, si impongono tanto da poter parlare di una globalizzazione e omogeneizzazione della letteratura per l'infanzia. Comunque, nonostante le convergenze, l'influenza reciproca delle letterature nazionali, l'imitazione, riuscita o meno, nonostante le accertate tendenze comuni, la comune ideologia, le comuni tecniche narrative ed i comuni obiettivi di ogni letteratura nazionale per l'infanzia, durante la disamina delle similitudini o delle analogie, risultano chiari gli attributi distintivi di ogni letteratura nazionale per l'infanzia (Nikolajeva, 1996: 14-43). Essi vengono foggiate dalle particolari condizioni storiche, sociali e culturali di ogni paese e sono ad esse collegati (Gavriilidis, 2006:415). Se in passato, confrontando ad esempio motivi o temi o personaggi in testi letterari per ragazzi, si dava risalto alle similitudini e all'unità del fenomeno letterario, oggi con lo sviluppo degli studi sulla traduzione, si aprono nuove prospettive per l'analisi delle differenze culturali e per far sì che emerga la forse latente unità della letteratura per l'infanzia. Isolando le peculiarità culturali, che evidentemente ogni paese ha, e che trapassano in ogni letteratura e la differenziano dalle altre, si rivela l'identità culturale di ogni paese. Le rappresentazioni delle identità, ogni volta diverse, al fine di familiarizzare con questioni di diversità culturali, costituisce oggi uno degli oggetti di ricerca che riguarda in particolar modo la letteratura per l'infanzia (Kanatsouli,

2002:24) ed è strettamente collegato alle traduzioni di libri per ragazzi. È ovvio che la letteratura per l'infanzia tradotta, oltre al suo importante ruolo nell'evoluzione di ogni letteratura nazionale per l'infanzia, risulta uno dei mezzi più adatti per far emergere il culturalmente diverso.

Dell'altra parte, gli studi comparati possono comunque svelare che sensi e significati di un'opera vengono trasformati e adattati quando essa viene trasportata in un'altra lingua. Poiché, mentre un testo viene trasportato da una lingua ad un'altra, viene trasportato anche geograficamente e quindi anche culturalmente. Intervengono infine vari meccanismi, nel processo del passaggio di un testo letterario da una cultura all'altra, che confutano la concezione di una unità della letteratura per l'infanzia europea.

Sebbene dei teorici della letteratura comparata abbiano spesso espresso delle problematiche, riguardanti questioni di traduzione delle opere letterarie e le difficoltà nel corso del trasporto di un'opera in un altro contesto culturale, è solo da poco tempo che si è iniziato ad indagare il complesso tema della letteratura per l'infanzia tradotta. Il trasporto di un'opera letteraria in un'altra lingua viene innanzitutto regolato dalla realtà culturale del traduttore e dei lettori del testo tradotto, la quale è diversa non solo per quanto riguarda il luogo ma spesso anche rispetto all'epoca della creazione dell'originale. Un traduttore di un'opera per ragazzi è un adulto, il quale è possibile che trasporti un testo, dall'originale alla lingua d'arrivo, secondo i dati della sua società, delle cui concezioni è, più o meno, rappresentante ed espressione. Per questo, durante la traduzione di opere di letteratura per ragazzi, si è notato che subentrano meccanismi traduttivi modificativi interferenti, i quali alterano il contenuto dell'opera tradotta, affinché il racconto per ragazzi tradotto si adegui al contesto culturale dei piccoli lettori. Le particolarità della riscrittura di un'opera per ragazzi, in un altro ambito contestuale, ce le segnala Emer O'Sullivan nella *Comparative Children's Literature* (2005) e nel suo articolo, "Narratology meets Translation Studies, or, The Voice of the Translator in Children's Literature" (2003). La studiosa propone l'utilizzazione dei metodi della letteratura comparata nell'analisi dei temi della letteratura per l'infanzia e presenta vari esempi storici di censura e di adattamento culturale. Muovendosi in questo ambito di problematiche, nel suo studio, la O'Sullivan osserva che l'autenticità e la dinamica dell'opera originale si perde durante il trasporto in altra lingua, soprattutto a causa dell'interferenza svolta dall'intenzione didattica del traduttore. Il rapporto dunque tra l'originale e la traduzione, cioè tra l'originale ed il modo in cui viene trasportato in un'altra lingua, e quindi in un altro sistema culturale, è una questione complessa, in quanto ci si trova coinvolti in questioni di lettura, di interpretazione e di percezione di un dato sistema letterario (Bassnett, 2000: 219-255). Questo rapporto crea un ampio campo di problematiche e di ricerche intorno al modo di concepire l'omogeneizzazione e l'unità della letteratura per l'infanzia, non solo in paesi che appartengono a sistemi culturali diversi dal modello di tipo occidentale, ma anche nei Paesi europei. Allo stesso tempo esso mette anche in discussione il carattere interculturale della letteratura per l'infanzia. Maria Nilolajeva (1996:30, 47-48) documenta che, certe volte, risulta particolarmente difficile trasportare i riferimenti culturali dell'originale. Esempi caratteristici di trasformazioni culturali di opere classiche, quali *Il vento nei salici* e *Il viaggio meraviglioso di Nils Holgersson*, vengono esaminati da Irma Hagfors (2003), in "The Translation of Culture-Bound Elements into Finnish in the Post-War Period" e da Isabelle Desmidt in " 'Jetzt bist du in Deutschland, Däumling.' : Nils Holgersson on Foreign Soil – Subject to New Norms" le quali segnalano che durante la traduzione di libri per ragazzi vengono adattati quei punti dell'opera che o mettono in evidenza

argomenti-tabù o costituiscono una minaccia culturale per il sistema sociale della lingua d'arrivo.

Tali meccanismi traduttivi modificativi interferenti vengono attivati da una parte dalle particolari abilità, di cui il traduttore ritiene dispongano i ragazzi, e dall'altra dalle finalità pedagogiche e didattiche che sono imposte dalla sua società (Shavit, 1986: 112, 1995:30). In altri termini, è il modo in cui ogni paese scrive per ragazzi che definisce anche il modo in cui traduce (Mdallel, 2003). Più specificatamente determina quali opere sceglie di tradurre ed in quale modo verranno rese. A ragione ci si pone la domanda: con quale criterio vengono scelti i libri da tradurre in ogni paese? Per fare un'esempio, *Pierino Porcospino*, un classico molto discusso, è stato tradotto in greco 150 anni dopo la sua prima edizione tedesca, evidentemente non per essere letto da ragazzi bensì da adulti, per il suo valore ormai considerato storico. Probabilmente, allora, nel nostro paese, il contenuto estremamente sadico delle narrazioni in versi del libro, quelle che dovevano essere di lezione ai ragazzi, è stato considerato incompatibile con lo stile umoristico malvagio del racconto dettagliato del tragico destino dei protagonisti, tanto da imporre l'esclusione di una versione in lingua greca. Perché di ragazzi con un destino altrettanto tragico ne abbiamo conosciuti anche in testi greci per ragazzi, però in essi il tono, lo spirito, lo stile della narrazione si conciliava con l'atmosfera grave delle tristi storie (Gavriilidis, 2008: 134).

Un'immagine delle caratteristiche della letteratura per l'infanzia del mondo arabo, nonostante il suo carattere culturale eterogeneo, viene registrata da Sabeur Mdallel nel suo saggio "Translating Children's Literature in the Arab World: The State of the Art", 2003. Egli riscontra che, nel mondo arabo, la scelta dei libri stranieri da tradurre viene fatta in assoluto rispetto dei tabù e delle limitazioni imposte dalla religione, dalla tradizione e dal consenso sociale riguardante i ragazzi e l'infanzia. I libri per ragazzi trasgressivi lì sono quasi inesistenti. *Pippi Calzelunghe* ed anche altri libri della letteratura per l'infanzia svedese, fino al 1990 non erano ancora stati pubblicati in lingua araba perché, secondo l'editore giordano Mona Henning, i libri per ragazzi nei paesi arabi devono proporre modelli che o insegnano l'obbedienza, o seguono la linea delle favole orientali (O'Sullivan, 2005:84-85). Le differenze dei testi letterari per ragazzi nei Paesi dell'Occidente e quelli dell'Oriente costituiscono ultimamente un ulteriore oggetto di investigazione, dalla quale scaturisce un'osservazione interessante, formulata dalla Shavit (1986: 133-134) : che esistono vari stadi nello sviluppo della letteratura per l'infanzia di ogni società e questi sono gli stessi, indipendentemente dal tempo ed il luogo in cui si sono segnalati. Si presenta così una teoria di condizioni culturali che sembra avere valore universale.

Gli studi comparati e interculturali, che presuppongono gli studi sulla traduzione, possono promuovere la conoscenza e fornire informazioni, importanti e necessarie per ogni analisi comparata di singoli temi, ideologie, concezioni che si presentano nei libri per ragazzi, mettendo in risalto il modo in cui ogni letteratura nazionale concepisce e utilizza il racconto per ragazzi in ogni tempo. Studi comparati, orientati sulle *Avventure di Pinocchio* del grande scrittore toscano, Carlo Collodi, promuove e conduce da anni la Fondazione Nazionale 'Carlo Collodi', mettendo in luce il modo in cui l'opera e il suo famosissimo personaggio venivano percepiti, interpretati o adattati per conformarsi alle regole e alle tendenze imposte da ogni letteratura nazionale per l'infanzia in cui il romanzo veniva tradotto. Ne costituiscono un esempio le ricerche profonde di Sonia Marx (1990) e di Mercedes Gómez del Manzano e Gabriel Janr Manila (1996). Tali studi e ricerche prendono in esame lo 'spazio' in cui avviene il trasporto, tramite la traduzione, di una letteratura nazionale

verso un'altra, nel quale si presentano, si sviluppano, si rinchiudono e fanno risentire i propri effetti tradizioni letterarie, disposizioni moraleggianti, aspettative di lettura e meccanismi di percezione, i quali sono responsabili delle trasformazioni traduzionali interculturali. È proprio questo 'spazio' che costituisce un campo di ricerca privilegiato delle questioni della letteratura per l'infanzia, la quale in gran parte si forma su scambi, prestiti e traduzioni. Inevitabilmente ci si pone la domanda se si debba estendere la fondazione di centri di studio a livello accademico con oggetto di ricerca la letteratura comparata per l'infanzia. E ciò, poiché nella letteratura per l'infanzia, più forse che in ogni altra letteratura, e con ancor maggiore chiarezza, vengono registrate tendenze ideologiche, questioni e problemi, inquietudini, valori sociali e morali di una certa società. Un approccio comparato tra l'originale e l'opera tradotta mette in luce le strategie con le quali la letteratura per l'infanzia incorpora, gestisce e proietta problematiche ideologiche, sfide ed espressioni culturali, le mutevoli concezioni riguardanti l'infanzia, come viene percepito il pedagogicamente giusto, come affronta schemi narrativi e culturali. Concentrandosi quindi su studi di esame comparato dei libri per ragazzi tradotti, si aprono delle prospettive di indagine dei temi della letteratura per l'infanzia ed un approccio ai cambiamenti ed agli sviluppi in quest'ambito.

L'esame comparato dei libri letterari per ragazzi non risulta certo una proposta del tutto nuova, né propone un cambiamento radicale nel modo in cui finora veniva esaminata la letteratura per l'infanzia. Esprime una disposizione ad un approccio diverso, il passaggio ad una considerazione più storica e culturale dei testi, senza comunque escludere studi riguardanti la forma e la tecnica narrativa.

Il fatto che ci siano più di una versione tradotta dello stesso originale di letteratura per l'infanzia, sincronicamente e diacronicamente, giova in particolare agli studi comparati: le traduzioni cronologicamente diverse, da una parte rispondono ad interrogativi concernenti la dimensione didattica della letteratura per l'infanzia, il suo rapporto con la società ed il suo ambiente politico e culturale, i suoi orientamenti e le sue finalità in certe società, dall'altra offrono materiale per la valutazione del ruolo dall'attività traduttiva e della sua dinamica all'interno di una letteratura per l'infanzia nazionale. Inoltre contribuiscono sostanzialmente a formare una conoscenza documentata riguardo al carattere interculturale e l'aspetto omogeneizzante della letteratura per l'infanzia (Gavriilidis, 2007).

## Bibliografia

S. Bassnett, *Συγκριτική Γραμματολογία. Κριτική εισαγωγή*, (titolo dell'originale: Comparative literature: a critical introduction), D. Tziouvas ("Prologo"- cura della traduzione-"epimetro"), Atene, Patakis, 2000.

K. Delopoulos, *Παιδικά και Νεανικά Βιβλία του 19<sup>ου</sup> αιώνα* (Libri per i piccoli e i giovani del XVIII secolo) Atene, E.L.I.A, 1995.

G. Carta, "La letteratura per l'infanzia e gli studi sulla traduzione", intervento al Convegno: *La letteratura per l'infanzia oggi: epistemologia, didattica universitaria e competenze per le professionalità educative*, 16-17, novembre 2007, Università degli Studi di Padova.

S. Gavriilidis, *Το δύσκολο επάγγελμα του κλασικού ήρωα*, (Il mestiere difficile dell'eroe classico), Thessaloniki, University Studio Press, 2008.

-----, *Μεταφρασμένη παιδική λογοτεχνία* (Letteratura per l'infanzia tradotta), Colloquium: Alice attraverso lo specchio: Tendenze contemporanee nella Teoria della Letteratura per l'Infanzia, Dipartimento di Scienze della Formazione Primaria, Università Aristotele di Salonico, 8 novembre 2007, (forthcoming).

-----, "La letteratura giovanile in Grecia", in Donatella Lombello Soffiato (a cura di), *Materiali di lavoro 2, Bibliotecario documentalista nei servizi scolastici educativi e museali*, Università degli studi di Padova, CLEUP ed. – Padova, 2006, 415-422.

M. Gómez del Manzano, Gabriel Janr Manila, *Pinocchio in Spagna*, Roma/Pescia, La Nuova Italia/Fondazione Nazionale 'Carlo Collodi', 1996.

M. Guglielmi, "La traduzione letteraria", in A. Gnisci (a cura di), *Letteratura Comparata*, Milano, Mondadori, 2003, pp. 155-184.

S. Marx, *Le avventure tedesche di Pinocchio. Letture di una storia senza frontiere*, Firenze-Pescia, La Nuova Italia-Fondazione Nazionale 'Carlo Collodi', 1990.

M. Nikolajeva, *Children's Literature. Come of Age: Toward a New Aesthetic*, New York and London, Garland Publishing, 1996.

E. O'Sullivan, *Comparative Children's Literature*, London and New York, Routledge, 2005.

T. Puurtinen, "Dynamic style as a parameter of acceptability in translated children's books" in M. Snell-Hornby, F. Pöchhacker, K. Kaindl (a cura di), *Translation Studies: An Interdiscipline*, Translation Studies Congress-Vienna 1992, Amsterdam, J. Benjamins, 1995, pp. 83-90

Z. Shavit, "The Historical Model of the Development of Children's Literature, in M. Nikolajeva (a cura di), *Aspects and Issues in the History of Children's Literature*, Westport, Connecticut, London, Greenwood Press, 1995, 27-38.

Z. Siaflekis, *Comparatismo e Storia della Letteratura*, Atene, Epikairoitita, 1988.

T. Simeonidou-Cristidou, "L'interculturalità nel processo della traduzione", in A. Tsopanoglou, N. Trifona-Antonopoulou (a cura di), *Atti del XI Convegno Internazionale, Associazione Greca della Linguistica Applicata: "La dimensione sociolinguistica nell'insegnamento e nell'apprendimento delle lingue moderne"*- Volos 20-24 dicembre 1995, v. 7, pp. 323-334.

E. Stoum-Trigonaki, "Comunicazione e rifiuto di comunicazione in testi ibridici", in *Inter-Textes*, Laboratoire de Littérature Comparée, Thessaloniki, n. 8 (2006), pp. 13-29.

M. Tsitsa, "Traduction: l'équivalence, interprète de la diversité", in *Journal of applied linguistics*, n. 16 (2000), pp.57-68

Z. Zografidou, E. Kassapi, O. Sofianou, *Ποσοτικές και ποιοτικές αναλύσεις στη μετάφραση λογοτεχνικού κειμένου* (Analisi qualitativa e quantitativa nella traduzione del testo letterario), Thessaloniki, University Studio Press, 2000.

## II. Sitografia

I. Desmidt, " 'Jetzt bist du in Deutschland, Däumling.' : Nils Holgersson on Foreign Soil – Subject to New Norms" *Meta-Traduction pour les enfants*, vol. 48, n. 1-2, (mai

2003), pp. 165-181, nel sito <http://id.erudit.org/iderudit/006965ar> (ultima consultazione: 5/11/2007).

I. Even-Zohar, "Polysystem Theory", in *Poetics Today*, Special Issue: Literature, Interpretation, Communication, Duke University Press, vol. 1., n. 1/2, (autumn 1979), pp. 287-310. Si veda nel sito <http://www.jstor.org/stable/177201> (ultima consultazione: 3/6/2008).

I. Hagfors "The Translation of Culture-Bound Elements into Finnish in the Post-War Period", *Meta-Traduction pour les enfants*, vol. 48, n. 1-2, (mai 2003), pp. 115-127, nel sito <http://id.erudit.org/iderudit/0069> (ultima consultazione: 5/11/2007).

S. Mdallel, "Translating Children's Literature in the Arab World: The State of the Art", στο *Meta-Traduction pour les enfants*, vol. 48, n. 1-2 (mai 2003), pp. 298-306 nel sito [www.erudit.org/revue/meta/2003/v48/n1/006976ar.html](http://www.erudit.org/revue/meta/2003/v48/n1/006976ar.html) (ultima consultazione: 8/10/2007).

-----, "The Sociology of Children's Literature in the Arab World", nel sito [www.petra-duenges.de/articles\\_en.html](http://www.petra-duenges.de/articles_en.html) (ultima consultazione: 8/10/2007).

E. O'Sullivan, "Narratology meets Translation Studies, or, The Voice of the Translator in Children's Literature", *Meta-traduction pour les enfants*, vol. 48, n. 1-2 (mai 2003), pp. 197-207, nel sito <http://www.erudit.org/revue/meta/2003/v48/n1-2/006967ar.html> (ultima consultazione: 8/10/2007).

-----, "Comparing children's literature", *Gfl-Journal*, n. 2 (2002), pp. 35-26 nel sito <http://www.gfl-journal.de/2-2002/osullivan.pdf> (ultima consultazione: 8/9/2008).

Z. Shavit, *Poetics of Children's Literature*, Athens and London, University of Georgia Press, 1986. Si veda nel sito [www.tau.ac.il/~zshavit/pocl/index.html](http://www.tau.ac.il/~zshavit/pocl/index.html) (ultima consultazione: 19/5/2008).